RIVISTA DEL VETRO
RdV
Ottobre 2026 - Anno XLIX
N.5 MENSILE DI INFORMAZIONE SUL VETRO PIANO
www.letsglass.it

DBI INFORMATION
digital, business & publishing

IN COPERTINA
I.TECH

Cambia il modo
di lavorare il **vetro**

APUS
SFILETTATRICE A SECCO



PROCESSO A SECCO

TECNOLOGIA SOSTENIBILE

CONSUMI RIDOTTI

VISITA IL SITO WEB
www.itechsrl.it

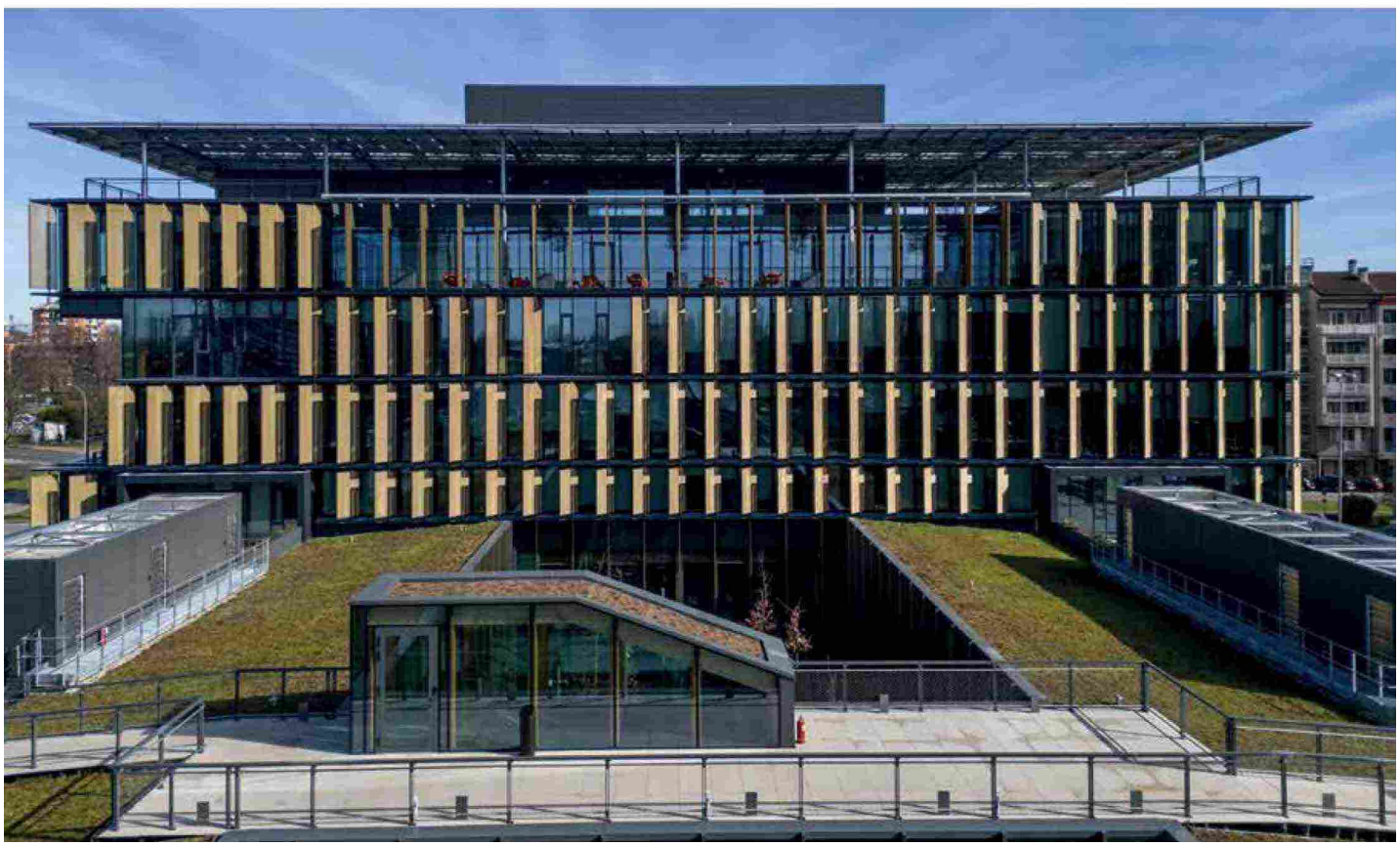
RIVISTA DEL VETRO RdV

www.ecostampa.it

LEGNO E VETRO PRO INTEGRAZIONE SOSTENIBILE

IL NUOVO HEADQUARTER DEL GRUPPO ZUCCHETTI A LODI SI SVILUPPA INTEGRANDO LA TORRE ESISTENTE CON UN EDIFICIO EX NOVO IN LEGNO E UN GRANDE VOLUME RECUPERATO. L'INVOLUCRO CON GRANDI PORZIONI VETRATE È IL MARCATORE DELL'IDENTITÀ ARCHITETTONICA DELL'INTERO COMPLESSO

di Margherita Toffolon, credits foto Matteo Piazza, Lombardini22



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

066474

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

RIVISTA DEL VETRO RdV

www.ecostampa.it

Un intervento sull'esistente impostato su una trasformazione mirata e selettiva che combina conservazione e nuova costruzione, riuso e riconfigurazione degli spazi secondo elevati parametri di sostenibilità. Il nuovo campus del gruppo Zucchetti a Lodi si sviluppa attorno alla torre, rinnovata nel 2017, recuperando con una nuova conformazione la confinante piastra dell'ex centro commerciale e realizzando un nuovo edificio in legno. Il progetto di Lombardini 22 tiene conto delle necessità di espansione e della volontà della committenza di rigenerare e riattivare una zona urbana residuale. In totale circa 1.200 postazioni di lavoro e 1800 dipendenti in sharing che attivano un polo all'avanguardia costruito su principi di sostenibilità.

IL PROGETTO

COMMITTENTE: Apri– Zucchetti
PROGETTO: Lombardini22
PROGETTAZIONE STRUTTURE: Studio Pavesi
STRUTTURE IN LEGNO: LignoAlp
GENERAL CONTRACTOR: Ediltecno Restauri
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE FACCIATE, ELEMENTI METALLICI E COPERTURE SERRE: Pichler Projects
SISTEMI DI FACCIATA: Schüco
VETRI: AGC Flat Glass Italia
FORNITURA VETRI: Vetrodomus

LA RIGENERAZIONE DELL'ESISTENTE CENTRO COMMERCIALE

Il mantenimento di gran parte della struttura in cemento armato dell'ex piastra commerciale ne ha comportato l'adeguamento sismico, ma anche la riduzione dell'impatto ambientale (cioè la produzione di CO2) dovuto alle demolizioni e la valorizzazione del potenziale spaziale. Il volume è stato svuotato nella parte centrale per ridurre la profondità di piano della piastra e renderla più adatta alle attività lavorative e di servizio all'interno. In questo modo sono state ricavate due corti interne a cielo aperto entrambe alberate, un giardino naturale percorribile e un patio lastricato che garantiscono aria e luce naturale agli uffici che vi si affacciano, e una serra bioclimatica a doppia altezza, con copertura a shed vetrata, che diventa hall d'accoglienza e nodo distributivo del complesso. Un monolite chiuso che è stato trasformato in un edificio trasparente con connessioni visive e funzionali tra interno ed esterno tramite facciate vetrate ad alte prestazioni, con montanti e traversi in alluminio a taglio termico e vetri selettivi, che formano una pelle dal ritmo continuo. Inoltre, il nuovo ingresso scenografico ridefinisce e identifica l'accesso. L'edificio è diventato un organismo scandito da funzioni per l'attività lavorativa (uffici con relativi supporti) e da una serie di nuovi servizi connessi che sono distribuiti sui due livelli: a partire dalla serra/reception, un'area wellness dedicata ai dipendenti, un ristorante, una caffetteria aziendale, un auditorium nella zona semipubblica dell'edificio; una client area, una conference room con training center. Inoltre, sono state mantenute alcune funzioni esistenti (banca, farmacia e un ristorante) destinate anche al quartiere. La serra bioclimatica collocata nelle corti interne costituisce lo spazio d'incontro ma anche un grande atrio filtrante capace di contribuire alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio. Dal punto di vista funzionale la sua copertura a shed con ampie superfici vetrate agisce come un diaframma di regolazione ambientale: riduce le dispersioni in inverno e consente la ventilazione naturale in estate; capta passivamente il calore grazie all'irraggiamento solare invernale. Tutte le coperture del complesso, in generale, concorrono a questa strategia ambientale: sul grande edificio recuperato, terrazze a verde accessibili che diventano spazi di lavoro informale e di pausa rigenerativa per i dipendenti; soluzioni tecniche sul nuovo edificio, ottimizzate per ospitare impianti e sistemi fotovoltaici.

L'EDIFICIO EX NOVO IN LEGNO

Il nuovo volume insiste sull'area resa libera dalla demolizione dalle tre ultime campate dell'ex edificio commerciale. La struttura ibrida di legno lamellare (X-Lam, Cross Laminated Timber) e cemento armato (core di distribuzione verticale) è composta da 22 pilastri alti 20 metri, con passo strutturale di 8,40 metri, che disegnano con gli impalcati in legno una maglia strutturale ben distinguibile anche all'interno. Il

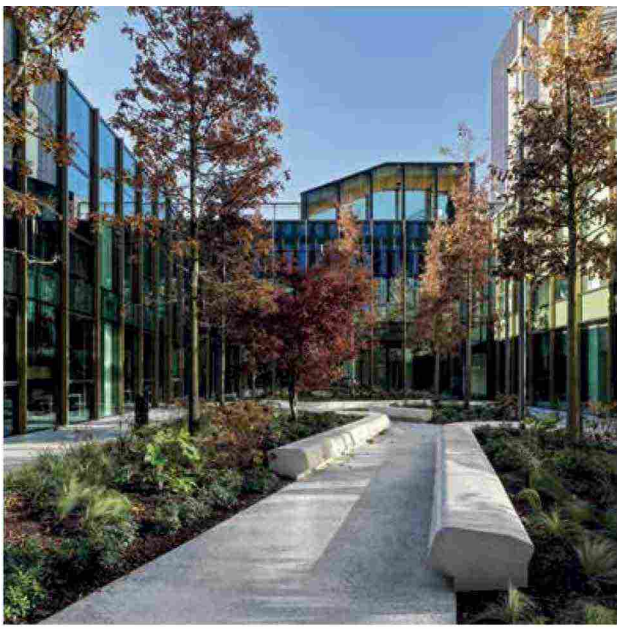
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
066474

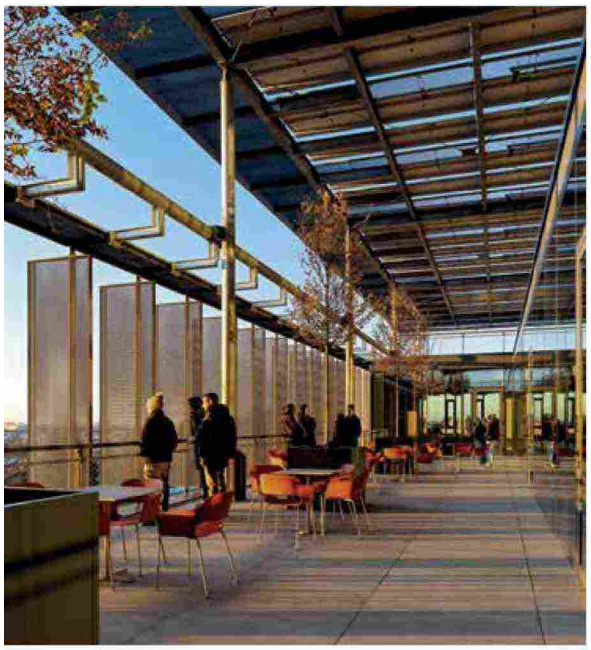
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Schuco

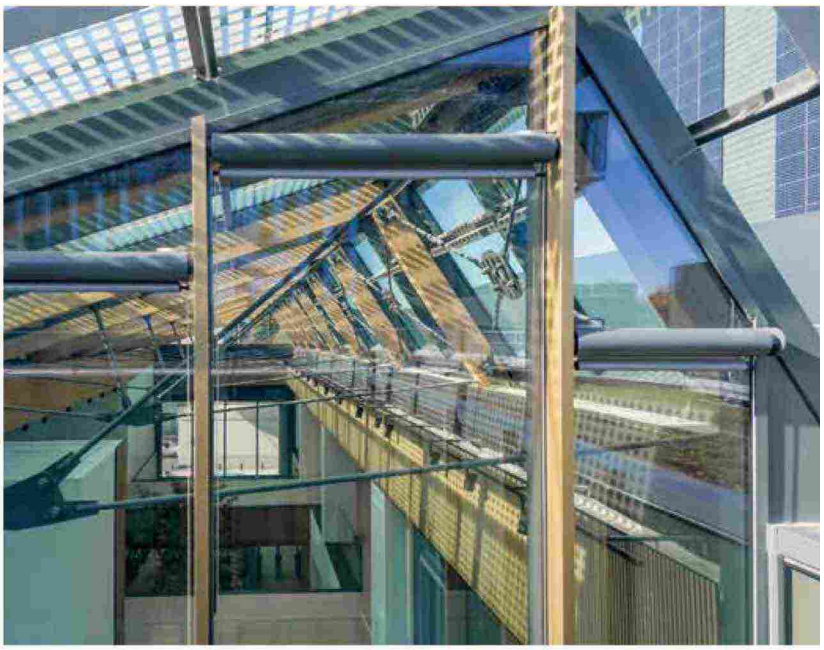
RIVISTA DEL VETRO RdV

www.ecostampa.it













Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

066474

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

RIVISTA DEL VETRO RdV

www.ecostampa.it

nuovo edificio che è interamente dedicato a uffici e spazi di supporto ha una struttura compatta: vuoti angolari a doppia altezza e ampie superfici vetrate scavano il volume e interrompono la trama dell'involucro, amplificando la luce e dare forma a terrazze praticabili. L'ultimo piano è arretrato per creare un'ampia terrazza continua perimetrale. L'involucro è caratterizzato da una maglia strutturale in legno che risulta parzialmente a vista rispetto alla facciata a cellule con moduli vetrati a tutta altezza e brise-soleil in lamiera forata. Tale struttura ombreggiante ha la funzione di controllare e modulare i carichi solari, ottimizzando il comfort termico, ma è orientata in modo da lasciare la piena visibilità dell'esterno dalle postazioni di lavoro. In questo modo la visione dell'edificio risulta mutevole a seconda dei punti di osservazione in quanto gioca sulla variabilità percettiva dell'involucro. La facciata a doppia pelle sviluppata da Pirchler Projects presenta una pensilina esterna praticabile, con funzione di percorso di manutenzione e da filtro spaziale, che si innesta in un sistema di pale frangisole (circa 80 kg ciascuna) in mesh di alluminio a passo regolare di circa 1,5 metri che producono importanti sollecitazioni statiche e vincoli progettuali per i sistemi di ancoraggio. La progettazione dell'involucro ha richiesto sia un'attenta verifica dei carichi, in particolare per il fissaggio della pensilina e dei sistemi di schermatura, esposti alle azioni del vento e agli agenti atmosferici, sia l'integrazione delle facciate a cellule Schüco SG per circa 5700 mq direttamente su solai in legno, attraverso lo sviluppo di sistemi di fissaggio dedicati e verifiche statiche puntuali. I vetri utilizzate per le cellule sono composti da: 10 mm Stopray Vision 62/33T pos.2 (temprato termicamente con trattamento Heat Soak), 20 mm Argon 90%, Stratophone Clearlite 55.4 ricotto (Ug=1,0W/m²K, Rw=46dB). Non meno impegnative sono state le fasi di montaggio che hanno richiesto la protezione dei solai lignei contro i danneggiamenti durante la posa degli elementi prefabbricati; le soluzioni specifiche adottate durante l'installazione delle cellule di facciata (fissaggio a farfalla) e per la continuità delle prestazioni dell'involucro dovute alla presenza di nodi architettonici quali angoli, superfici inclinate, coperture sopra terrazze e volumi aggettanti.

SOSTENIBILITÀ SPINTA

L'utilizzo di legno lamellare certificato con diverse soluzioni di prefabbricazione in funzione della velocità di cantiere e della qualità dello spazio costruito ha consentito un significativo risparmio di CO_2 sia durante la costruzione sia rispetto all'intero ciclo di vita dell'edificio. Nell'insieme sono stati utilizzati strutturalmente circa 1.600 mc di legno: dal primo al quinto piano della nuova palazzina uffici, nel corpo di collegamento tra le corti interne e in parte della struttura di copertura della "serra" di ingresso. Nel progetto del Zucchetti Village tutte le soluzioni progettuali adottate sono infatti orientate a promuovere un ambiente costruito più salubre, ridurre le emissioni di CO_2, ma anche a rispettare i criteri di riuso dei materiali alla fine del ciclo di vita dell'edificio, compresa la facile rimozione delle strutture primarie che ne aumenta ulteriormente la sostenibilità. L'uso dell'acqua di falda per la climatizzazione, il recupero delle acque piovane e l'esteso canopy fotovoltaico in copertura completano il sistema di ottimizzazione dell'intero complesso.

COMMENTO DI...

MARCO COLLODEL, KEY ACCOUNT MANAGER VETRODOMUS

Questo è un progetto in cui la parte ingegneristica riveste un ruolo importante anche per quanto riguarda i vetri. Quali sono state le indicazioni che avete avuto dai progettisti?

In realtà le indicazioni sono state da subito chiare. La determinazione tecnica ed economica definitiva è avvenuta nell'arco di poco più di un mese. La necessità di avere dei valori spettrofotometrici era già definita. Serviva un vetro con trasmissione luminosa di circa 60% e un fattore solare vicino al 30%. I due vetri presi in considerazione erano il Saint Gobain Cool-Lite SKN 165 e AGC Stopray Vision 62T. che poi è stato scelto per l'aspetto blu neutro o grigio neutro a seconda dell'angolo di visione. Il vision, inoltre, si caratterizza per una elevata stabilità angolare del colore. L'altro vetro invece ha un aspetto neutro in trasmissione, ma caratterizzato da un riflesso esterno bluastro e dove prevale, in modo più percettibile, la componente azzurrata se osservato da angolazioni più estreme. Come valori i due vetri non sono uguali ma molto simili. Complessivamente, sono state lavorati circa 14.000 mq di vetro per un complessivo di circa 700 grandi lastre.



© Riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
066474
L'ECO DELLA STAMPA® LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE
Schuco